



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **ASTALDI S.p.A.**

Sito Web: **www.astaldi.com**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2011**

Data di approvazione della Relazione: **16 marzo 2012**

PREMESSA.

Si precisa che la presente Relazione è stata redatta in conformità con l'art. 123bis TUF alla luce delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina in vigore nel corso del 2011 ed in linea con quanto previsto dal format di Borsa Italiana S.p.A. del febbraio 2012.

Con riferimento, invece, alle modifiche al Codice di Autodisciplina recentemente approvate nel dicembre 2011, si sottolinea che, in ragione del relativo regime transitorio previsto dal Codice medesimo, la Società adotterà le connesse implementazioni alla propria *corporate governance* a partire dall'esercizio in corso e ne darà apposita informativa al mercato nella "Relazione sul governo Societario e gli Assetti Proprietari" che sarà redatta il prossimo anno.

Ciò premesso, si precisa pertanto che la numerazione degli articoli citati nella presente Relazione è quella di cui alla versione del Codice precedente alle citate innovazioni di dicembre 2011.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. risulta essere anche quest'anno in linea sia con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" - predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato - sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Alla luce di quanto sopra, verrà descritto qui di seguito il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A., aggiornato con i principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2011.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**.

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di 2 Euro per azione.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: azioni ordinarie con diritto di voto.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono stati introdotti piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 1 marzo 2012, i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N. AZIONI	QUOTA %
FIN.AST S.r.l.	FIN.AST. S.r.l.	39.290.495	39,919%
	Finetupar International S.A.	12.327.967	12,525%
		51.618.462	52,445%
Odin Forvaltning AS	Odin Forvaltning AS	4.841.885	4,919%
TOTALE		56.460.347	57,364%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non risultano, né sono stati denunciati, né sono conosciuti patti parasociali o accordi tra azionisti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

La Astaldi S.p.A. e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In tema di OPA, lo Statuto della Astaldi S.p.A. non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF né prevede l'applicazione delle regole di "neutralizzazione" contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 18 aprile 2011, ha approvato un **piano di acquisto e vendita di azioni proprie** della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi (a far data dal 27 maggio 2011), che prevede la possibilità di:

- **acquistare** azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di 9.842.490 azioni del valore nominale di 2,00 Euro ciascuna ad un prezzo unitario non inferiore a 2,00 Euro e non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto, aumentato del 10%; con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);
- **alienare**, senza limiti temporali, le azioni acquistate, ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'alienazione diminuito del 10%.

Il Piano in oggetto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato a disporre senza limiti temporali delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società, tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate senza limiti temporali a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi ad oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, la Società, al 31 dicembre 2011, possedeva **n. 610.908 azioni proprie**.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a "direzione e coordinamento"** di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

* * * * *

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Astaldi S.p.A., anche in quanto società quotata sul Segmento STAR, aderisce al **"Codice di Autodisciplina delle società quotate"** predisposto da Borsa Italiana S.p.A. Si ricorda che il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

La Astaldi S.p.A. e le sue controllate strategiche non risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto stabilito dalla normativa in materia, lo Statuto Astaldi S.p.A. prevede il sistema del **"voto di lista"** relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della Società con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

All'**elezione** degli Amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi di Statuto;
- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto Amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di Amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione"*.

In tema di **cessazione degli amministratori**, lo Statuto sociale prevede inoltre che, se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori risultati eletti dalla **lista che ha ottenuto il maggior numero di voti** e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Se, invece, nel corso dell'esercizio venga a mancare l'amministratore eletto dalla **lista risultata seconda per numero di voti**, lo Statuto prevede che si provvederà alla sua sostituzione secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato, a condizione che i soci che hanno presentato detta lista abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio;
- b) qualora non sia possibile procedere alla nomina del sostituto nell'ambito della lista risultata seconda per numero di voti, il Consiglio di Amministrazione nomina il sostituto nell'ambito degli appartenenti alle liste successive alla lista risultata seconda per numero di voti, in ordine progressivo, a condizione che i soci che hanno presentato la lista da cui viene tratto il sostituto abbiano mantenuto la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista, e la successiva assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio;
- c) qualora non residuino candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nelle lettere a) e b), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede la successiva assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista, rispettando comunque quanto previsto dalla normativa in tema di numero minimo di amministratori indipendenti.

Lo Statuto prevede, inoltre, che qualora per qualsiasi causa venga a mancare la maggioranza degli Amministratori, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione resterà peraltro in carica fino a che l'Assemblea avrà deliberato in merito al rinnovo dell'organo e sarà intervenuta l'accettazione da parte di oltre la metà dei nuovi

Amministratori; sino a tale momento il Consiglio di Amministrazione potrà compiere unicamente gli atti di ordinaria amministrazione.

La Società non è soggetta ad ulteriori norme di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione

La Società non ha ritenuto opportuno adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. è stato nominato in data 23 aprile 2010 per gli esercizi 2010/2012 ed il relativo mandato **scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012**.

La suddetta nomina è stata effettuata, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e dall'art. 147 ter del TUF, sulla base di un'unica lista presentata da parte del socio Fin.Ast. S.r.l. Detta lista è stata eletta con il voto favorevole del 95,408% del capitale sociale presente in Assemblea. Non è stata, invece, presentata alcuna lista di minoranza ai sensi del comma 3 dell'art. 147 ter del TUF e dello Statuto sociale.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito web della Società (www.astaldi.com) nella Sezione "Governance" – Sottosezione "Consiglio di Amministrazione".

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2, 2-bis e 3 in appendice, ricordando che il Dott. Piero Gnudi, che era stato nominato quale Consigliere di Amministrazione della Astaldi S.p.A. nel corso della riunione Assembleare dello scorso 18 aprile 2011, a seguito della sua nomina quale Ministro della Repubblica, ha comunicato alla Società, in data 29 novembre 2011, la propria rinuncia alla carica di Consigliere di Amministrazione della medesima.

Nel corso della prossima riunione assembleare del 24 aprile 2012 saranno assunte le opportune deliberazioni al riguardo.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "non esecutivi" ed "indipendenti";
- in **4** il numero massimo (cumulato) di incarichi di amministratore o sindaco per gli amministratori "esecutivi".

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2011 si sono tenute **7 riunioni** del Consiglio della **durata media** di 2 ore a riunione, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A. e al mercato, con riferimento all'esercizio 2012, il **calendario** delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione (c.d. "Calendario societario 2012"), come qui di seguito riportato e disponibile sul sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Calendario Finanziario").

DATA	EVENTO SOCIETARIO	OGGETTO
9 febbraio 2012 (già tenuto)	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al IV trimestre 2011
16 marzo 2012	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del progetto di bilancio individuale e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2011
24 aprile 2012	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011
11 maggio 2012	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al I trimestre 2012
2 agosto 2011	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012
13 novembre 2012	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Resoconto Intermedio di Gestione relativo al III trimestre 2012

Nel corso dell'anno 2012, oltre che nella suddetta data del 9 febbraio 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito anche in data 22 febbraio 2012. Tale riunione non è stata inserita all'interno del Calendario Finanziario di cui sopra in quanto in essa non sono stati esaminati documenti contabili e/o relazioni finanziarie periodiche della Società.

Si sottolinea che la **documentazione pre-consiliare** è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri (in formato elettronico) prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere chiamati a partecipare, quali **invitati**, dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione nel rispetto del **Criterio Applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina** delle società quotate, in particolare:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- d) valuta il generale andamento della gestione;
- e) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

In relazione al **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina**, si specifica che:

- (i) l'Assemblea del 23 aprile 2010 ha determinato, ai sensi dell'art. 2389, primo comma, del cod. civ., in euro 50.000 il compenso annuo lordo a favore di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Società;
- (ii) i Consiglieri Maurizio Poloni e Luigi Guidobono Cavalchini, alla luce del mandato ricevuto nel corso della riunione consiliare del 23 aprile 2010, sulla base della proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione e sentito altresì il Collegio Sindacale, hanno provveduto a determinare gli emolumenti ex art. 2389, terzo comma, del cod. civ., per gli esercizi 2010/2012.

Il Consiglio, ai sensi del **Criterio applicativo 1.C.1., lett. e) del Codice di Autodisciplina**, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2011 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f) del Codice di Autodisciplina**, al Consiglio di Amministrazione è stato riservato l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario ovvero quando uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

In merito alle **operazioni con parti correlate** si rinvia a quanto illustrato di seguito al paragrafo 12 della presente Relazione.

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice di Autodisciplina, ha provveduto ad effettuare le opportune valutazioni in ordine alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati attraverso un apposito sistema di autovalutazione (c.d. Board Performance Review) che ha visto un coinvolgimento di tutti i Consiglieri della Società.

In particolare, nel corso del Consiglio di Amministrazione del 11 maggio 2011 è stato distribuito ai consiglieri di amministrazione un apposito questionario, predisposto dal Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance e condiviso con il Collegio Sindacale, mediante il quale sono state raccolte le valutazioni di ciascun Consigliere in relazione ai seguenti principali aspetti di *governance* della Società:

- ruolo ed incidenza del Consiglio nelle decisioni strategiche della Società e nella definizione della struttura organizzativa del management, nonché nella verifica del quadro strategico e dei principali rischi della Società;
- rapporto dei Consiglieri con il vertice della Società, con particolare riferimento ai Consiglieri indipendenti e presenza di iniziative volte all'accrescimento della conoscenza del business da parte dei Consiglieri;
- frequenza e durata delle riunioni di Consiglio, tempestività e completezza della documentazione fornita ai Consiglieri ed approfondimento delle relative discussioni;
- composizione dei Comitati interni, con particolare riferimento al Comitato di Controllo Interno e al Comitato per la Remunerazione, nonché reporting in Consiglio di Amministrazione delle attività realizzate dai comitati medesimi;
- ruolo del Consiglio nella determinazione dei sistemi di retribuzione ed incentivazione del management.

I risultati della Board Performance Review, presentati al Consiglio nella sua riunione del 14 luglio 2011, hanno confermato alcune aree in relazione alle quali i Consiglieri della Società si ritengono pienamente soddisfatti, quali, nello specifico:

- la qualità della documentazione messa a disposizione dei Consiglieri;
- il reporting in Consiglio di Amministrazione delle attività dei Comitati Controllo interno e Remunerazione, considerato regolare ed approfondito;
- il clima nelle riunioni consiliari, che consente una partecipazione attiva dei Consiglieri;
- la leadership e la gestione del Consiglio, ritenuta in linea con i migliori standard;
- il rapporto tra Consiglieri indipendenti e vertice della Società, considerato positivo e costruttivo.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina**, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato né in via generale né in via preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.4. ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2010, ha nominato quale **Amministratore Delegato** il Dott. Stefano Cerri con il compito, in particolare, di individuare, d'intesa con il Presidente ed il Vice Presidente Giuseppe Cafiero, le strategie di sviluppo della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e di curarne l'attuazione in conformità con le direttive e deliberazioni del Consiglio medesimo.

PRESIDENTE

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal **Presidente**. Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Non è prevista la figura del *lead independent director* in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscano, in via esclusiva, la responsabilità della gestione della Società né “controlla” la medesima.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore Delegato riferisce costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al Consiglio e al Collegio Sindacale circa le principali attività svolte nell'esercizio delle proprie attribuzioni.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, è composto attualmente da **3 Amministratori esecutivi** i quali ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina assembleare, in data 23 aprile 2010, ai sensi del **Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina**, ha valutato la sussistenza dei **requisiti di indipendenza** per gli Amministratori Giorgio Cirila, Paolo Cuccia, Mario Lupo, Eugenio Pinto e Maurizio Poloni. Tale valutazione è stata effettuata alla luce dei parametri di indipendenza indicati dal Codice stesso, nonché dei criteri di significatività previsti dalle Istruzioni di Borsa Italiana S.p.A., avuto riguardo più alla sostanza che alla forma.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

L'esito delle valutazioni effettuate a seguito della nomina assembleare del Consiglio in carica è stato comunicato al mercato in data 23 aprile 2010 (si veda l'apposito comunicato stampa a disposizione sul sito Internet aziendale Sezione “Sala stampa/Comunicati”).

Sempre ai sensi del **Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina**, nella seduta consiliare odierna è stata effettuata la valutazione annuale in ordine ai requisiti di indipendenza dei suddetti amministratori, all'esito della quale non sono emerse modifiche rispetto alla precedente situazione.

Nel corso dell'esercizio 2011 gli amministratori indipendenti non hanno ritenuto opportuno riunirsi in assenza degli altri amministratori.

La Società ha organizzato, nel corso degli ultimi anni, visite in cantieri, presentazioni ed altre iniziative volte ad accrescere la conoscenza da parte degli amministratori, con particolare riguardo agli amministratori non esecutivi ed indipendenti, delle realtà e delle dinamiche aziendali.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (*Criterio Applicativo 2.C.3*), anche alla luce di quanto sopra esposto al punto 4.4. della presente Relazione, il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del **lead independent director**.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi del **Criterio Applicativo 4.C.1 del Codice di Autodisciplina**, la Società, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. "*informazioni price sensitive*"), si avvale al suo interno della procedura "**Informativa Continua**" (da ultimo revisionata dal CdA a febbraio 2011).

In sintesi, la procedura in oggetto individua all'interno dell'azienda tempi e modi per la trasmissione e la diffusione di tali informazioni ed il coinvolgimento delle funzioni di volta in volta interessate, prevedendo che le risorse maggiormente a contatto con le citate informazioni facciano da tramite tra la loro area di competenza ed il vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni.

E' inoltre previsto, quale passo successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance e del Servizio Investor Relation nonché dalla Direzione interessata) per fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza, da una parte, circa la corretta interpretazione della normativa di settore e, dall'altra, per la eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato di Controllo Interno.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio attualmente in carica non ha ritenuto d'istituire un Comitato per le nomine degli Amministratori, non riscontrandosi, allo stato, situazioni di difficoltà nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società, dal 5 febbraio 2002, ha istituito un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di stock options e di stock grant.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti (Presidente)	Non esecutivo
Eugenio Pinto	Non esecutivo/Indipendente
Maurizio Poloni	Non esecutivo/Indipendente

Come raccomandato dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato sono in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono tenute n. 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione, della durata media di 30 minuti, alla presenza di tutti i componenti del Comitato.

Il Comitato, a seconda degli argomenti affrontati, ha invitato a partecipare alle proprie riunioni soggetti esterni al Comitato medesimo, tra cui, in particolare, il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Vice Presidente Cafiero. Resta inteso che nessun amministratore ha partecipato alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Comitato per la Remunerazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato in parola, in conformità al **Criterio Applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina**, ha essenzialmente il compito di:

- presentare al Consiglio proposte per la definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato;
- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Nel corso delle 3 riunioni tenute nel 2011, tutte regolarmente verbalizzate, il Comitato in parola ha svolto funzioni consultive e propositive, in particolare, in relazione alla definizione:

- del raggiungimento dei parametri previsti per l'assegnazione delle *stock grant* relative all'esercizio 2010;
- del sistema di incentivazione per la Dirigenza;
- dei parametri al cui raggiungimento saranno assegnate le *stock grant* relative all'esercizio 2011.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Legale Affari Societari e Corporate Governance.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica Generale per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta odierna ha approvato, ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., la Relazione sulla Remunerazione che sarà portata all'attenzione della prossima Assemblea di approvazione di bilancio e nella quale è formulata la politica generale per la remunerazione con riferimento all'esercizio 2012.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia pertanto alla suddetta Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito aziendale ai sensi della normativa di riferimento.

Piani di Remunerazione basati su azioni

L'Assemblea del 5 novembre 2010 ha approvato le linee guida del **"Piano di Incentivazione stock grant" della Società per il triennio 2010/2012**, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2010, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 2 agosto 2010. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2010, sulla base della delega ricevuta nel corso della suddetta riunione assembleare, ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di gratifiche finalizzato prevalentemente all'**assegnazione gratuita di azioni Astaldi S.p.A.** in favore di quattro alti dirigenti (ovvero l'Amministratore Delegato e tre dei quattro Direttori Generali), da liquidarsi su base annuale, nel corso dei tre anni, al raggiungimento di obiettivi di performance definiti annualmente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per i dettagli del Piano di Incentivazione in parola si rinvia al *"Documento Informativo ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo al Piano di Incentivazione Astaldi S.p.A. 2010-2012"* pubblicato sul sito Internet aziendale (Sezione "Governance/Archivio documenti").

Si sottolinea che il Piano in oggetto prevede specifici periodi di lock-up con riferimento alle azioni annualmente assegnate ai beneficiari. Sul punto si rinvia a quanto indicato al riguardo nella “*Relazione sulla Remunerazione*” e nel “*Documento Informativo ai sensi dell’art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo al Piano di Incentivazione Astaldi S.p.A. 2010-2012*”.

Remunerazione degli amministratori esecutivi

L’unico amministratore esecutivo per il quale è previsto un piano di remunerazione incentivante è l’AD il quale, come sopra detto, è uno dei beneficiari del Piano di Incentivazione stock grant 2010/2012.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Con riferimento alla remunerazione dei “dirigenti con responsabilità strategiche” di Astaldi S.p.A. si rinvia alla sopra richiamata Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito aziendale ai sensi della normativa di riferimento.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono stati previsti, con riferimento all’esercizio 2011, specifici meccanismi di incentivazione per le funzioni di “preposto al controllo interno” e di “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Si precisa che la remunerazione degli Amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né i medesimi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono in essere accordi con gli Amministratori della Società che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Società, dal 5 febbraio 2002, ha istituito un Comitato per il Controllo Interno.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Comitato per il Controllo interno è attualmente composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

- Mario Lupo (Presidente) Non esecutivo/Indipendente
- Luigi Guidobono Cavalchini Non esecutivo/non Indipendente
- Eugenio Pinto Non esecutivo/Indipendente/ esperto in materia contabile e finanziaria

Nel corso del 2011, il Comitato ha tenuto cinque riunioni, della durata media di 2 ore, alle quali hanno partecipato tutti i componenti del Comitato in parola. Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

In relazione alla composizione ed alle caratteristiche del Comitato per il Controllo Interno in carica si rinvia anche alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Il **Comitato per il Controllo Interno** opera conformemente a quanto previsto dagli artt. 8.C.1 e 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Più in particolare svolge i seguenti **compiti**:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base degli sviluppi interpretativi del D. Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati, in relazione a quanto previsto dall'art. 19 e dell'Avviso di Borsa Italiana S.p.A. n. 18916, sono demandate al Collegio Sindacale le seguenti attività di cui all'art. 8.C.3 lettera d) e lettera e) del Codice di Autodisciplina:

- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Nel corso delle 5 riunioni tenutesi nel 2011, il Comitato ha svolto attività di controllo ed ha affrontato temi di differente interesse tra i quali si indicano di seguito quelli a contenuto più rilevante:

- ha esaminato ed approvato il piano di lavoro del Preposto al controllo interno ed è stato dallo stesso costantemente aggiornato sulle attività di controllo programmate e poste in essere nell'esercizio in relazione alla gestione dei principali rischi aziendali;
- seguendo le medesime modalità operative adottate nei precedenti esercizi, ha condiviso per l'anno 2010 le risultanze degli audit effettuati sui principali processi aziendali che hanno interessato un campione di commesse selezionate in Italia ed all'estero e sulle attività

corporate. Ciò ha consentito di operare la valutazione del sistema di controllo interno aziendale come adeguato, efficiente ed efficace nel suo complesso;

- è stato informato sulle risultanze conseguenti alle attività di audit effettuate nel precedente esercizio 2009 (follow-up) con riferimento alle azioni di rimedio raccomandate dal Management alle funzioni di commessa e corporate interessate;
- è stato aggiornato dal Dirigente Preposto sulle risultanze delle attività di testing effettuate ai fini 262/05 su un campione di commesse italiane ed estere selezionate per l'anno 2010, valutando - congiuntamente al Collegio Sindacale - il sistema di controllo interno adeguato, efficiente ed efficace con specifico riferimento all'informativa finanziaria;
- ha valutato – unitamente al Dirigente Preposto, sentita la società di revisione incaricata ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- è stato costantemente informato sulle attività aziendali poste in essere e sui controlli effettuati per garantire la sicurezza ed una efficiente gestione ambientale sui cantieri, valutando positivamente le azioni intraprese dalla società tese a confermare la sostanziale adeguatezza del modello industriale adottato relativamente alla componente SHSE;
- in data 12 luglio 2011 - unitamente al Collegio Sindacale - ha incontrato la Funzione di Corporate Risk Management che ha aggiornato gli Organi di Controllo sugli sviluppi della Funzione CRM e sulle finalità del progetto di Enterprise Risk Management, avviato nel corso del 2011;
- è stato aggiornato sull'avanzamento delle attività relative al progetto sull'analisi del sistema di controllo interno – condotto nel corso del 2011 – finalizzato ad una valutazione complessiva sul disegno del sistema dei controlli interni;
- in data 22 novembre 2011 ha incontrato congiuntamente al Collegio Sindacale, il Direttore della Direzione Risorse Umane ed il Responsabile del Servizio Gestione Qualità, Sicurezza ed Ambiente di Gruppo, per un aggiornamento sulla nuova struttura organizzativa aziendale;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere ai fini del D. Lgs. 231/01. Al riguardo:
 - ha incontrato l'Organismo di Vigilanza ed il Collegio Sindacale per un aggiornamento sulle attività relative ai Modelli di Organizzazione e Gestione adottati ai sensi del D. Lgs. 231/01;
 - ha condiviso – a seguito delle recenti novità legislative introdotte nel corpus del D. Lgs. 231/01 in tema di reati ambientali – la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società che è stato approvato nella seduta consiliare dell'11/11/2011, successivamente al preventivo esame dell'Organismo di Vigilanza che lo ha ritenuto idoneo a prevenire la commissione di reati richiamati da tale normativa.

Il Comitato, nel corso della riunione del 4 agosto 2011 e nella riunione odierna, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2011.

Nel corso del 2012, in data 18 gennaio, si è tenuta una riunione congiuntamente al Collegio Sindacale e con la presenza dell'Amministratore Delegato, nel corso della quale:

- si è dibattuto sugli impatti sul sistema di controllo interno aziendale scaturenti dalla revisione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (dicembre 2011), con riferimento specifico alle attività di *internal audit*;

- sono state presentate le risultanze del progetto sul sistema di controllo interno che, nel confermare la sostanziale adeguatezza del sistema stesso, hanno evidenziato un piano di azioni mirato a rendere la società conforme ai recenti cambiamenti normativi.

Si è tenuta, altresì, una riunione del Comitato per il Controllo Interno, congiuntamente al Collegio Sindacale, in data 6 marzo 2012, nel corso della quale:

- sono state esaminate le attività di *audit* ai fini del controllo interno per l'anno 2011; ciò ha consentito di operare la valutazione del sistema di controllo interno aziendale come adeguato, efficiente ed efficace nel suo complesso,
- sono state esaminate le risultanze conseguenti alle attività di *audit* effettuate negli esercizi 2009/2010 (*follow-up*) con riferimento alle azioni di rimedio raccomandate dal *Management* alle funzioni *corporate* e di commessa interessate,
- il Dirigente Preposto ha aggiornato i due Organi sulle risultanze delle attività di *testing* effettuate ai fini 262/05, su un campione di commesse italiane ed estere selezionate per l'anno 2011, valutando il sistema di controllo interno adeguato, efficiente ed efficace con specifico riferimento all'informativa finanziaria.

* * * * *

Alcune riunioni del Comitato si sono tenute congiuntamente al Collegio Sindacale, anche con la partecipazione in un caso dell'Organismo di Vigilanza, a tutte ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni hanno altresì partecipato, in relazione a specifici argomenti, anche soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso. Il Preposto al Controllo interno ha svolto il ruolo di segretario del Comitato, redigendo il verbale delle riunioni ed assistendo il Comitato medesimo nell'espletamento delle sue funzioni.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali, con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La Società, operando da anni in un settore caratterizzato da una crescente concorrenza con grandi società e gruppi nazionali ed internazionali, ha definito ed implementato l'attività di controllo aziendale al fine di soddisfare esigenze interne e esterne richieste nel corso degli anni dagli azionisti, dagli organi di governo e di controllo aziendale, nonché da leggi e normative di riferimento.

L'ammissione a quotazione delle azioni nel mercato regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento "STAR", e la conseguente molteplicità dei soggetti interni ed esterni con funzioni di assurance, hanno fornito l'occasione per razionalizzare le attività di controllo interno con un quadro di riferimento conforme alla disciplina di "*Corporate Governance* per le Società Quotate".

Il principale riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal *CO.S.O. Report* che, opportunamente adattato alle peculiarità della società, rappresenta uno strumento analitico efficace per valutare il Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e fornire al *Top management* una visione chiara dei punti di miglioramento del Sistema di Controllo Interno in termini di efficacia ed efficienza.

Il **Sistema di Controllo Interno di Astaldi S.p.A.** è costituito dall'insieme delle direttive, dei regolamenti interni, delle procedure e dei processi a supporto dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi aziendali, con l'obiettivo di fornire al *Top management* una ragionevole certezza in merito al raggiungimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire ed alle direttive emanate dall'Alta Direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza delle attività operative;
- c) l'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato di Controllo Interno – accerta che i principali rischi afferenti la Astaldi S.p.A. e le sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati per una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione odierna, anche sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, ha espresso la propria positiva valutazione in ordine all'adeguatezza, all'efficacia ed all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Società.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Con riferimento all'**informativa finanziaria** - costituente parte integrante del sistema di controllo interno – le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento ed in particolare sul Co.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni. In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

Sono allo scopo definiti controlli di linea/operativi (ovvero di primo livello), gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e sulla conformità alle regole interne ed esterne (controlli di secondo livello) e di

revisione interna (controlli di terzo livello). La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informazione economico-finanziaria – in particolare - avviene attraverso un'attività di *testing*, sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali (semestrali), e caratterizzata da un approccio di tipo *top-down*, in cui si identificano le entità, i processi e le relative poste contabili interessate. A tale riguardo si procede a un campionamento delle entità in relazione alla loro significatività economica e patrimoniale sul bilancio individuale e consolidato. Tale specifica attività di *testing* viene svolta da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i risultati della verifica, nonché le eventuali azioni correttive suggerite, sono sottoposti all'esame dello stesso Dirigente preposto e del Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della Legge 262/05, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili annuali ed infrannuali (semestrale) delle succursali e delle controllate siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della Legge 262/05.

Il sistema adottato è soggetto a monitoraggio e continuo aggiornamento.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Alla luce di quanto previsto dall'**art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina**, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 23 aprile 2010, ha confermato l'**Amministratore Delegato Stefano Cerri** quale "***amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno***", che svolge i compiti di cui all'art. 8.C.5 del Codice in parola in conformità al modello di controllo della società.

Più in particolare l'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, all'art. 8.C.1., il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il Preposto al Controllo Interno.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore Delegato incaricato del sistema di controllo interno, sentito il parere del Comitato di Controllo Interno.

A partire dalla data del 13 maggio 2009, il **Preposto al Controllo Interno** della Società è Fabio Accardi, il quale è responsabile del Servizio Controllo Interno della Società e dipende gerarchicamente dal

Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno Aziendale.

Il Preposto al Controllo Interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, disponendo altresì di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
- c) riferisce sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare riferirà circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimerà la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
- d) collabora con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo Astaldi S.p.A. per l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l'espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso (si veda anche sezione 11.3).

Il Preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcun responsabile di aree operative.

La funzione di Controllo Interno viene attuata sulla base delle *best practices* nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di svolgere tutte le azioni opportune e necessarie al controllo dei processi aziendali, ivi comprese quelle di indirizzo, monitoraggio e rilevazione delle criticità e delle opportunità di miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Le attività di *internal audit* vengono svolte attraverso il Sistema Integrato di Controllo Interno inteso come modalità operativa per la razionalizzazione, integrazione e coordinamento delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali che svolgono attività di "assurance", in base ad un programma annuale, che viene condiviso con il Comitato per il Controllo Interno e con il *top management*.

Le attività del Controllo Interno svolte nel corso dell'esercizio sono state attuate in conformità al piano di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno. Si rinvia a tal proposito a quanto evidenziato nelle sezioni 10 e 11.3 di tale relazione.

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente dal Preposto al Controllo Interno, oltre che ai vertici aziendali, allo stesso Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale nonché all'Organismo di Vigilanza per le specifiche finalità di cui al D. Lgs. 231/01.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di *governance*, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Astaldi S.p.A. e delle Società controllate aventi

rilevanza strategica hanno adottato un **“Codice etico aziendale”** che stabilisce principi generali, regolando, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con azionisti, Pubblica Amministrazione, fornitori, appaltatori ed subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, i valori di riferimento, cui l'Astaldi S.p.A. e le società del Gruppo devono attenersi nel compimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture della società devono rispettare nei rapporti con una serie di interlocutori commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Astaldi S.p.A. e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, inoltre, nell'ambito delle attività in materia di D. Lgs. 231/2001, hanno approvato l'adozione del **“Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01”** il quale, individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della società in caso di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della società medesima.

Le macro-categorie di reato che il Modello Organizzativo di Astaldi S.p.A. intende prevenire sono:

- reati contro la Pubblica Amministrazione dello Stato o di altro ente pubblico e reati di ricettazione e riciclaggio;
- reati societari e di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato;
- reati contro la persona;
- reati informatici;
- reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia;
- reati ambientali.

In particolare, il Modello definisce:

- i principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal citato decreto;
- le attività aziendali “sensibili”, ovvero quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al D. Lgs. 231/01 e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate a prevenire la commissione dei reati;
- le regole per l'identificazione dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sul corretto funzionamento del Modello;
- i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza;
- le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- le responsabilità relative all'approvazione, all'integrazione, alle modificazioni ed al recepimento del Modello, oltre che alla verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali, con relativo aggiornamento periodico.

Si sottolinea al riguardo che il “Codice etico aziendale” ed il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01” sono costantemente aggiornati per adeguarli alla normativa vigente ed al mutare dell’assetto organizzativo aziendale.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D. Lgs. 231/01, è stato altresì nominato, dall’Astaldi S.p.A. e dalle Società controllate aventi rilevanza strategica, un **Organismo di Vigilanza** i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A. i componenti l’Organismo di Vigilanza sono: l’Avv. Maurizio Poloni, membro non esecutivo/indipendente del Consiglio di Amministrazione e - quali esperti esterni alla Società - gli Avv.ti Marco Annoni, Giorgio Luceri, Nicoletta Mincato ed il Prof. Vittorio Mele, quest’ultimo con funzioni di Presidente dell’Organismo di Vigilanza.

L’Organismo di Vigilanza si è dotato di un apposito regolamento, è configurato come unità di *staff* in posizione di vertice e riporta direttamente all’Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno aziendale i risultati dell’attività, eventuali criticità apprese e gli interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L’Organismo si avvale del **Preposto al Controllo Interno** per lo svolgimento della propria attività e per l’attuazione delle proprie decisioni riguardanti le strutture aziendali interessate.

Nel corso dell’esercizio 2011 è proseguita l’attività dell’Organismo di Vigilanza volta a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01”.

Esso si è riunito nove volte ponendo in essere le attività di seguito sinteticamente riepilogate:

- a) verifica dell’effettiva applicazione del Modello da parte delle strutture aziendali – a seguire l’approvazione di uno specifico piano – mediante *audit*, su un campione di commesse italiane ed estere selezionate e di processi *corporate* ed, attraverso l’esame delle risultanze degli *audit* svolti, per il controllo interno, rilevanti per la *compliance* ai fini del D. Lgs. 231/01;
- b) riscontro delle risultanze delle attività di verifica espletate e delle azioni correttive attuate per la risoluzione delle criticità emerse (*follow-up*);
- c) attività di formazione del personale in materia di D. Lgs. 231/01 espletata: direttamente dall’Organismo di Vigilanza, ovvero, demandata al Preposto al controllo interno ed alle strutture periferiche italiane ed estere, in conformità alle linee guida stabilite dall’Organismo stesso;
- d) svolgimento, per il tramite del Preposto al controllo interno, di istruttorie ex art. 13 del Codice Etico in relazione a sospette violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- e) revisione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 per l’adeguamento alle recenti novità normative del T.U. della Finanza, e dei connessi regolamenti CONSOB, nonché – “per i reati ambientali” a seguito dell’estensione nell’ambito di applicazione del Decreto stesso anche a tali fattispecie delittuose (art. 25-undecies);
- f) informativa sull’avanzamento del progetto di analisi del sistema di controllo interno, per gli aspetti di integrazione dei controlli, ai fini della conformità al D. Lgs. 231/01;

- g) riunioni congiunte con il Comitato per il Controllo Interno ed il Collegio Sindacale per reciproco scambio di informativa sulle attività di controllo espletate;
- h) approfondimento su tematiche inerenti i gruppi societari, finalizzate ad un aggiornamento dei protocolli e delle linee guida nei confronti delle società partecipate del gruppo;
- i) monitoraggio sulle attività espletate dalle società del Gruppo in relazione all'adeguamento al dettato del D. Lgs. 231/01.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

Con la revisione del bilancio individuale e consolidato relativo all'esercizio 2010 è scaduta la durata dell'incarico di revisione conferito alla società **Reconta Ernst & Young S.p.A.**. Pertanto, nel corso della riunione assembleare del 18 aprile 2011 si è proceduto, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a deliberare il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2011-2019 alla società KPMG S.p.A.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dal 31 luglio 2007 la carica di ***"Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari"*** è rivestita dal Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società, Paolo Citterio.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale. Inoltre, si ricorda che, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un Regolamento Interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi ed organismi della Società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 10 novembre 2010, in linea con le previsioni del Regolamento Consob in materia di procedura per la disciplina delle ***"operazioni con parti correlate"*** approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, ha approvato, con il parere favorevole del comitato di amministratori indipendenti all'uopo nominato, le nuove procedure interne per l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate compiute da Astaldi S.p.A. direttamente o per il tramite delle sue controllate.

In tale sede è stato altresì nominato, ai sensi della suddetta normativa, il Comitato Parti Correlate composto dai seguenti amministratori indipendenti:

- Eugenio Pinto (Presidente) consigliere indipendente
- Maurizio Poloni consigliere indipendente

▪ Giorgio Cirila

consigliere indipendente

Tali procedure in sintesi:

1) identificano le operazioni di “*maggior*e” e “*minore*” rilevanza.

Per le operazioni di *minore rilevanza* è previsto:

- (i) che la competenza a deliberare spetti, in via alternativa, al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato nell'ambito delle attribuzioni conferite a quest'ultimo;
- (ii) un parere motivato *non vincolante* del Comitato Parti Correlate, precedentemente menzionato;
- (iii) che il suddetto Comitato si possa avvalere di esperti indipendenti di propria scelta;
- (iv) un'informativa *ex ante* adeguata, fornita tempestivamente all'organo deliberante ed al Comitato medesimo che deve esprimere il parere.

Quanto invece alle operazioni di *maggior*e rilevanza, le procedure prevedono:

- (i) una riserva di competenza a deliberare in capo al Consiglio di Amministrazione;
 - (ii) il parere vincolante del Comitato medesimo.
- 2) stabiliscono le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni, nonché la composizione e le regole di funzionamento del predetto Comitato Parti Correlate che, in coerenza con le recenti indicazioni Consob, è composto esclusivamente da amministratori indipendenti sia nel caso di operazioni di “*minore*” che di “*maggior*e” rilevanza.
- 3) fissano le modalità ed i tempi con i quali sono fornite al predetto Comitato, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- 4) individuano regole con riguardo alle ipotesi in cui la Società esamini o approvi operazioni di società controllate, italiane o estere;
- 5) individuano i casi di “esenzione di default” dalla disciplina e i casi di “esenzione opzionale”.

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella Relazione sulla Gestione.

Per i dettagli si rinvia alle “*Procedure per la disciplina delle operazioni con parti correlate*” pubblicate sul sito Internet aziendale (Sezione “*Governance/Archivio documenti*”).

* * * * *

In relazione alle ipotesi prevista dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, in cui **un Amministratore sia portatore di un interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione)

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'**1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

All'**elezione** dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti Sindaco effettivo e Sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina del Collegio Sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 26 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A. pubblicato sul sito Internet aziendale (Sezione "*Governance/Archivio documenti*").

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica **per gli esercizi 2009/2011**, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione assembleare del 24 aprile 2009.

Si evidenzia che in tale sede sono state presentate **n. 2 liste** nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dall'art. 148 del TUF.

La prima è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., che proponeva alla carica di Sindaci Effettivi il Prof. Pierpaolo Singer ed il Dott. Antonio Sisca e quali Sindaci Supplenti il Dott. Massimo Tabellini ed il Dott. Flavio Pizzini.

La seconda lista è stata presentata dai soci Fideuram Investimenti – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., ARCA Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A.,

Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Interfund Sicav Società d'Investissement, che proponevano alla carica di Sindaco Effettivo il Dott. Pierumberto Spanò e alla carica di Sindaco Supplente il Dott. Marco Rigotti.

All'esito della **votazione**, la prima lista ha ottenuto il voto dell'85,08% del capitale sociale presente in Assemblea e la seconda lista il voto di n. 1.900.545 azioni, pari al 3,13% del capitale sociale presente in Assemblea.

Nel corso della prossima Assemblea del 24 aprile 2012 si procederà, tra l'altro, a deliberare in ordine alla nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2012/2014.

* * * * *

Nel corso della riunione del 25 febbraio 2011 il Collegio Sindacale, ai sensi del *Criterio applicativo 10.C.2. del Codice di Autodisciplina*, ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

La Società si attiene inoltre ai principi del Codice di Autodisciplina secondo il quale il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è avvalso della collaborazione e del coordinamento del Preposto al Controllo Interno, responsabile anche del Servizio Controllo Interno. Il Collegio si è altresì coordinato con il Comitato per il Controllo Interno, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato, sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate fossero stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

Si ricorda, come sopra detto, che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 ed in linea con l'Avviso di Borsa n. 18916, le attività di vigilanza in materia di revisione, di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate sono demandate esclusivamente al Collegio Sindacale.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli investitori** (c.d. "Investor Relator") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito internet tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come, ad esempio, i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee, ect.).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi con le modalità e nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di Assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All'Assemblea spettano i compiti previsti dall'art. 2364 del cod. civ.; inoltre, in base a quanto consentito dall'art. 2365, secondo comma, del cod. civ., lo Statuto all'art. 22 attribuisce espressamente al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, cod. civ., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l'istituzione e la soppressione, anche all'estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Con riferimento ai diritti degli azionisti ed in particolare al loro intervento in Assemblea, lo Statuto attualmente vigente, in linea con le disposizioni dell'art. 2370, comma primo, c.c., e dell'art. 83-sexies TUF prevede espressamente che *"Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto secondo quanto risulta dalle apposite attestazioni rilasciate e comunicate dagli intermediari nei modi e nei termini di legge"*.

La Società, inoltre, ai sensi dell'art. 135-novies, comma 5, del TUF e dell'art. 12 dello Statuto sociale, mette a disposizione dei soci un'apposita sezione del sito Internet aziendale attraverso la quale è possibile notificare alla Società le deleghe di voto in via elettronica, utilizzando il modulo di delega ivi disponibile (Sezione *"Governance/Assemblea degli azionisti"*).

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

* * * * *

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *“il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito”* – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il **“Regolamento Assembleare”**, successivamente aggiornato con delibera del 5 novembre 2010, che stabilisce regole chiare ed univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto infatti il Regolamento Assembleare prevede che i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il Presidente dell'Assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola una facoltà di breve replica.

* * * * *

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Roma, 16 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(F.TO Dott. Paolo Astaldi)

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2011</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2011

Consiglio di amministrazione in carica al 31 dicembre 2011 *									Comitato Controllo Interno		Comitato di Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal al	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% ****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
Presidente	Paolo Astaldi	Consiglio nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2010 per gli esercizi 2010/2012. Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.	x				100%	1				
Vice-Presidente	Ernesto Monti			x		X	100%	5			x	100%
Vice-Presidente	Giuseppe Cafiero		x				100%	-				
AD	Stefano Cerri		x				100%	-				
Amministratore	Caterina Astaldi			x			71%	1				
Amministratore	Pietro Astaldi			x			57%	1				
Amministratore	Luigi G. Cavalchini			x			100%	1				
Amministratore	Giorgio Cirila			x	x	x	85%	1	x	100%		
Amministratore	Paolo Cuccia			x	x	x	85%	1				
Amministratore	Mario Lupo			x	x	x	85%	-	x	100%		
Amministratore	Eugenio Pinto			x	x	x	71%	4	x	100%	x	100%
Amministratore	Maurizio Poloni			x	x	x	100%	-			x	100%
Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%												
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 7		Comitato Controllo Interno: 5				Comitato Remunerazione: 3			

NOTE

* Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31/12/2010 è stato nominato sulla base di un'unica lista presentata da parte del socio di maggioranza Fin.Ast. S.r.l.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2011. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

TABELLA 2-BIS: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI AL 31 DICEMBRE 2011

<i>Consiglieri di amministrazione cessati nel corso dell'esercizio 2011</i>									Comitato Controllo Interno		Comitato di Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal Al	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% *	Numero di altri incarichi	**	*	**	*
Amministratore	Vittorio Di Paola	dal 23/04/2010 al 25/02/2011	x				-	-	-	-	-	-
Amministratore	Piero Gnudi	dal 18/04/2011 al 29/11/2011		x	x	x	100%	-	-	-	-	-

NOTE

* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2010. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato sino al momento della sua durata in carica.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI AL 31 DICEMBRE 2011:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Paolo Astaldi	Consigliere Delegato di Fin.Ast S.r.l.
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Alitalia S.p.A., Unicredit MCC S.p.A., Erg Renew S.p.A. (già Enertad S.p.A.), Ariscom Compagnia di assicurazioni S.p.A.
Giuseppe Cafiero	---
Stefano Cerri	---
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Pietro Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Membro dell'Advisory Board Private di Unicredit S.p.A.
Giorgio Ciria	Consigliere di Amministrazione di IMMSI S.p.A.
Paolo Cuccia	Consigliere di Amministrazione di Bulgari S.p.A.
Mario Lupo	---
Eugenio Pinto	Presidente del Collegio Sindacale di Eni Adfin S.p.A. e Stogit S.p.A. e SNAM Rete Gas S.p.A.; Sindaco Effettivo di Alleanza Toro S.p.A.
Maurizio Poloni	---

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31 DICEMBRE 2011

Carica	Componenti	In carica dal al	Lista	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi *
Presidente	Pierumberto Spanò	Collegio nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011	minoranza	x	100%	15
Sindaco effettivo	Pierpaolo Singer		maggioranza	x	93%	1
Sindaco effettivo	Antonio Sisca		maggioranza	x	100%	7
Sindaco supplente	Marco Rigotti		minoranza	x	-	7
Sindaco supplente	Massimo Tabellini		maggioranza	x	-	6
Sindaco supplente	Flavio Pizzini **		-	-	-	-
Numero riunioni svolte nell'esercizio 2011: 13						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.						

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

** deceduto ad agosto 2011.